

# Grillini all'attacco «Il Porta a Porta diventi per tutti»

Estendere il porta a porta a tutte le frazioni dei comuni confinanti con Reggio e fare altrettanto nella Bassa, partendo da Guastalla come epicentro. Questo l'obiettivo delle liste dei «grillini» per i prossimi quattro anni.

Gli operatori di Enia durante l'ultima fase dell'estensione della raccolta «porta a porta»

Le liste «Reggio a 5 stelle» sono presenti a Reggio, Rubiera, Guastalla, Sant'Ilario, Cavriago, San Martino in Rio e la lista Quinto Colle di Quattro Castella. E partendo proprio da questi territori si propongono di realizzare un bacino di raccolta che passerebbe dagli attuali 60mila a 400mila abitanti coinvolti e

con la prospettiva di rendere inutile un nuovo inceneritore che ha un costo di oltre 200 milioni di euro.

«Ma la raccolta in corso oggi non dà i risultati sperati»

La motivazione non è solo ecologica e ambientale, ma comincia ad assumere connotati economici perché, sostengono i «grillini», la differenziata con i cassonetti stradali non funziona e non porta a una diminuzione dei rifiuti



prodotti. A far gran parte della differenziata sono, infatti, le aziende e le isole ecologiche, mentre per il rifiuto urbano si attesta a percentuali molto più basse. Il punto di partenza è quello che più si raccoglie in modo differenziato e si ricicla, più è possibile ridurre i costi, e arrivare a una tariffa che premia chi meno inquina. Una tariffa calcolata non solo sulla quantità, ma anche a quanto si differenzia, «a condizione che non si continui come ora — ha detto Matteo Olivieri — dove il gestore trattiene le maggiori entrate derivanti dal riciclo». Per questa ragione il porta a porta dovrebbe infiltrarsi nei comuni vicini a Reggio, dove a dividere due frazioni è spesso solo un confine geografico. La proposta è di fare di Calerno un laboratorio sperimentale, per poi ampliarla al resto del comu-

ne e con Quattro Castella che già ha fissato un incontro con Enia. I «Grillini» poi sottolineano come finora «la raccolta differenziata con i cassonetti non dia i risultati sbandierati». Sulla scorta dei dati forniti da Enia, emerge che il porta a porta domiciliare determina una riduzione media della produzione di rifiuti urbani del 15-20%, mentre «la bufera dei cassonetti stradali», su un campione di 104 mila abitanti mostra come quasi l'80% della differenziata arrivi dalle isole ecologiche e dei rifiuti delle industrie. E' così a Rubiera, dove solo il 18% delle 616 tonnellate di rifiuti inviate al riciclo arriva dai cassonetti, a Cavriago dove è il 15,6%, a Quattro Castella si arriva il 35% e al 23% a Sant'Ilario. Cifre ben lontane dal limite imposto del 65% per il 2012.

**Roberto Fontanili**